

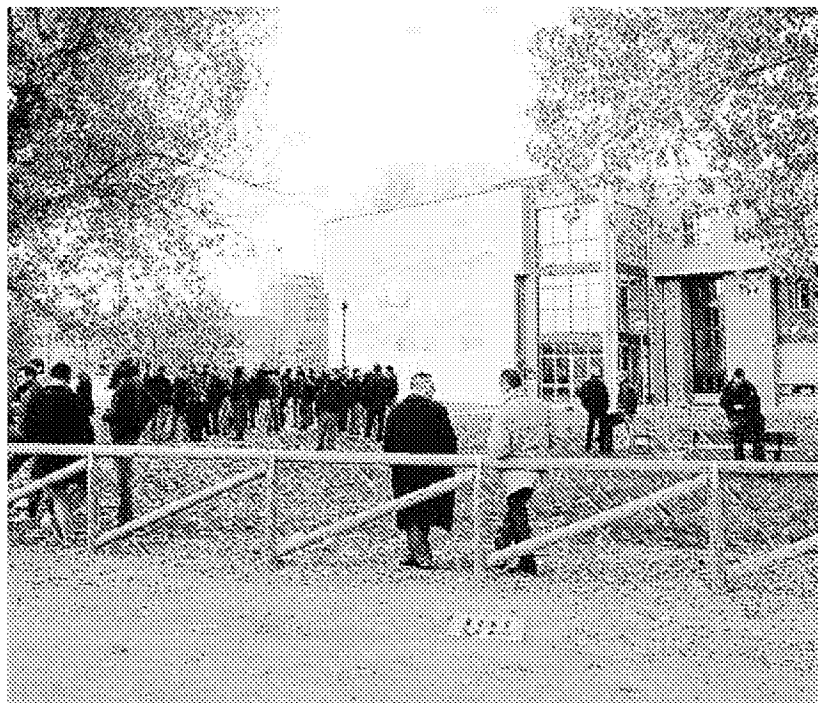
Revocata la disponibilità della sala al Reno, i militanti trovano la porta chiusa

Merola sfratta Casapound

Annullata la presentazione del libro sull'associazione

Il sindaco Merola, chiude le porte a Casapound. La presentazione del romanzo sull'associazione di estrema destra, in programma ieri pomeriggio alle 16 nella sala del Quartiere Reno, in via Battindarno, è stata annullata. L'associazione "Sole e acciaio", iscritta all'elenco delle libere forme associative del Comune, aveva ottenuto il permesso a utilizzare la sala appunto per presentare il libro su Casapound. Ma «su disposizione del sindaco, e dopo una valutazione fatta insieme a lui - spiega il presidente del Quartiere, Vincenzo Naldi - abbiamo verificato che sono venute meno le condizioni per la concessione della sala, sulla base delle informazioni raccolte dopo il nulla osta».

Il «riscontro oggettivo» a cui fa riferimento Naldi deriva dai «materiali informativi e pubblicitari sull'iniziativa proposti da Casapound», con tanto di logo del movimento di estrema destra. Dunque, sottolinea il presidente del Quartiere, «l'associazione "Sole e acciaio" ha chiesto la sala per conto di Casapound, i cui principi confliggono con lo Statuto del Comune e con la Costituzione. Per questo i presupposti per la concessione della sala sono venuti meno». I militanti di Casapound sono



IL PRESIDIO

Dalla mattina di ieri di fronte alla sede del Quartiere Reno c'è stato un presidio organizzato dal comitato antifascista.

Il sit-in di protesta contro Casapound è iniziato intorno alle 10 e in mattinata ha visto la presenza anche di Carabinieri e Polizia, riferisce il presidente del Quartiere Reno Vincenzo Naldi

Nei volantini informativi il logo del gruppo di estrema destra
«Sono venute meno le condizioni per la concessione dello spazio all'associazione "Sole e Acciaio". I principi del gruppo confliggono con lo statuto del Comune e con la Costituzione»

stati colti alla sprovvista e quando sono arrivati nella sala del Quartiere hanno trovato la porta chiusa.

Già nel febbraio scorso, quando era ancora solo candidato sindaco, Merola si era opposto fortemente all'apertura di una sede di Casa-

pound in via Guerrazzi.

La decisione non è piaciuta per niente ai diretti interessati. «La revoca è molto poco chiara e confusa - afferma Luca Montanari, responsabile della comunicazione di Casapound - noi siamo stati invitati dall'associazione "Sole

e acciaio" alla presentazione di un romanzo sulla nostra storia. La richiesta della sala è stata presentata il 20 ottobre e la disponibilità è stata confermata». La revoca per Casapound arriva per «motivi puerili di ordine pubblico».